

Depuratori, 10 milioni dalla Regione per evitare le multe di Bruxelles

Nel Bresciano finanziati nove progetti dell'Ato Ma gli interventi al 2023 valgono ben 430 milioni

Ciclo idrico

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Accelera il piano dell'Ato per evitare le multe di Bruxelles per la mancata depurazione degli scarichi fognari grazie a un assegno da 10 milioni di euro staccato da Regione Lombardia. Un conto, quello delle multe, potenzialmente salatissimo per il territorio bresciano, dove ci sono 25 agglomerati (un agglomerato può coinvolgere più Comuni) in infrazione dal 2014 (la procedura è la numero 2.049) mentre per altri 19 si è aperto un nuovo fascicolo nel 2019. Per evitare le sanzioni europee l'Autorità territoriale ottimale (Ato) di Brescia, che programma e regola il servizio idrico, ha messo a punto un piano che vale quasi 300 milioni. Piano che, come tutti gli investimenti sull'acqua (acquedotti, collettori, depuratori) viene finanziato con la tariffa che paghiamo tutti noi in bolletta. Più si investe, più la tariffa cresce.

L'assegno. I contributi pubblici possono però calmierare la crescita della bolletta e accelerare gli investimenti. Così, ad esempio, avviene per i cento milioni stanziati dal Ministero per il depuratore del Garda. Ora arriva anche il Piano Marshall di Regione Lombardia:

un assegno da 64 milioni per «spingere» i cantieri funzionali a risolvere le procedure d'infrazione. In tutto 110 interventi che valgono 142 milioni di euro, il 45% coperto dal contributo regionale che sarà distribuito in tre anni, 24 milioni nel 2021, 30 nel 2022, 10 nel 2023.

Nel Bresciano sono stati finanziati 9 interventi, indicati dall'Ato, che valgono poco più dei 27 milioni di euro e per i quali la Regione staccherà un assegno da 10 milioni. «Abbiamo voluto dare un segnale concreto di sostegno all'ammodernamento del sistema idrico integrato regionale con l'approvazione e la sottoscrizione in tempi record degli accordi per

L'Ufficio d'ambito di Brescia è quello che ha ricevuto il contributo più alto, avendo maggiori criticità

contribuire economicamente a ben 110 interventi, nel pieno spirito del Piano Lombardia - ha spiegato l'assessore al Territorio Pietro Foroni -. Abbiamo altresì voluto privilegiare, tra le opere proposte dagli Ato, quelle che si trovano già in avanzata fase di progettazione o di esecuzione, e che avranno una diretta influenza nell'adeguare il nostro sistema idrico alle direttive europee, oppure che serviranno a risolvere o ad evitare una potenziale procedura di infrazione Ue».

La mappa. Tra i progetti bresciani finanziati, ci sono per esempio tre lotti della rete fognaria di Montichiari, progetto da oltre 8 milioni (1 milione dalla Regione), con gara già in corso; uno stralcio del collettore



Impianti. Un depuratore



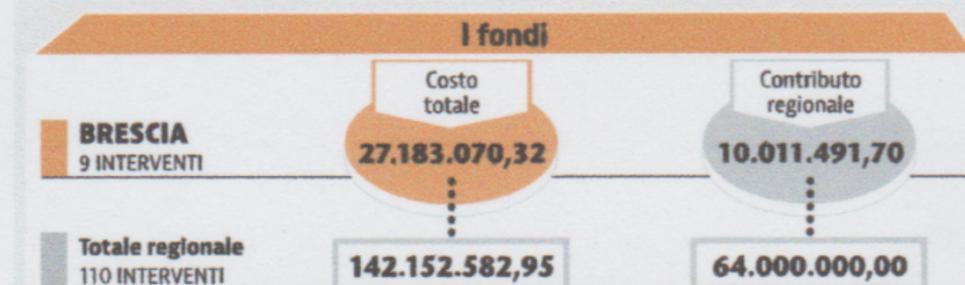
In Valtrompia. Lavori per il collettore

Sarezzo-Lumezzane, in fase di progettazione, il cui costo sarà di quasi due milioni di euro (contributo di 984mila euro); l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Pozzolengo, 3 milione, metà dalla Regione; l'ampliamento dei depuratori di Leno (4,3 milioni, contributo di 1,7) e Quinzano (2,9 milioni, il 50% dalla Regione), il cui progetto è in corso. C'è anche il progetto per il primo stralcio del collettamento all'impianto di depurazione di Mairano. Il 14 gennaio l'Ato di Brescia e Regione Lombardia hanno siglato la convenzione per il finanziamento. «Si tratta di opere che erano già presenti nel nostro Piano - spiega il direttore dell'Ato Marco Zemello -. Gra-

zie a questo contributo potremo accelerare e fare ulteriori investimenti».

L'ufficio d'ambito di Brescia è quello che ha ricevuto più risorse (10 milioni su 64), dovendo risolvere più criticità. Nella convenzione ci sono anche tre progetti ammessi ma non finanziati: il nuovo depuratore di Visano (costo: 5 milioni), il collettamento Capriano-Bagnolo (4,2 milioni) e il collettamento e il depuratore di Castelvati e Comezzano Cizzago (8,8 milioni). L'accordo è comunque «elastico» e se ci saranno risparmi o rallentamenti nei nove progetti finanziati, alcune risorse potrebbero essere dirottate su questi tre interventi.

I NUMERI



Gli interventi in dettaglio in provincia di Brescia

INTERVENTO	COSTO TOTALE (€)	FINANZIAMENTO REGIONE (€)	STATO AVANZAMENTO
Ampliamento dell'impianto di depurazione di Pontoglio	500.000,00	250.000,00	Progettazione in corso
Collettamento all'impianto di depurazione di Mairano - Intercomunale dei comuni di Brandico, Lograto e Madodio - 1° stralcio	3.000.000,00	1.500.000,00	Progettazione in corso
Ampliamento dell'impianto di depurazione di Quinzano d'Oglio	2.958.000,00	1.479.000,00	Progettazione in corso
Ampliamento dell'impianto di depurazione di Leno - Capoluogo	4.350.000,00	1.759.294,20	Progettazione in corso
Estensione della rete fognaria dell'agglomerato di Lonato del Garda nelle zone non servite	776.453,56	388.226,78	Progettazione in corso
Realizzazione del collettore Sarezzo-Lumezzane (stralcio C)	1.968.316,00	984.158,00	Progettazione in corso
Ampliamento dell'impianto di depurazione di Pozzolengo	3.015.500,00	1.507.750,00	Progetto esecutivo approvato
Realizzazione del collettore Marcheno, Brozzo, Pezzaze e Lavone. Lotto B	2.286.125,43	1.143.062,72	Progetto esecutivo approvato
Realizzazione rete fognaria Lotti VII - VIII - IX a Montichiari	8.328.675,33	1.000.000,00	Gara in corso

FONTE: Regione Lombardia

infogdb

LA SCHEDA

Le infrazioni. Nel Bresciano sono 44 gli agglomerati ancora sotto procedura d'infrazione, secondo l'ultimo report di Regione Lombardia: 25 per la procedura 2.059 del 2014, già trasformatasi in causa; 19 per la procedura d'infrazione 2.181 del 2017.

Investimenti. Il Programma degli Interventi 2020-2023 approvato il 29 dicembre dall'Ato vale 430 milioni di euro: 192 milioni Acque Bresciane, 197 A2A, 35,6 milioni Asvt, 5 Gandovere depurazioni, 200mila euro Erosmet

Il piano opere. Che, comunque, andranno avanti. Il 29 dicembre il cda dell'Ato guidato da Aldo Boifava ha approvato il Programma degli interventi al 2023 (martedì sarà illustrato alla Conferenza dei sindaci) che vale oltre 430 milioni di euro, sommando gli investimenti di tutti i gestori (A2A, Acque Bresciane, Asvt, Erogasmet, Gandovere depurazioni), alcuni già in corso. Investimenti necessari per evitare le sanzioni e garantire acqua pulita e depurata, «superando la maggior parte di quelle carenze infrastrutturali che - spiega Foroni - sono in gran parte la causa dello stato non sempre ottimale di fiumi, laghi e falde sotterranee». //